

SUGGERIMENTI PER L'INDICE

- **Introduzione**
(informazioni personali introduttive, cosa mi fa stare bene e cosa mi spaventa)
- **Ciò che piace / non piace**
(attività, persone, modi, stili di interazione, ecc)
- **Emozioni**
(come vengono espresse, ecc)
- **Vita sociale**
(persone importanti, modalità di relazione con persone familiari e non conosciute, ecc)
- **Modalità di comunicazione**
(comprensione, sistemi di comunicazione, ecc)
- **Stili di apprendimento**
(modalità che facilitano)
- **Informazioni specifiche**
(problemi particolari, rischi, modalità di gestire situazioni difficili o pericolose, sia sul piano del comportamento che mediche o comunicative, ecc).

CONTROLLA SE HAI FATTO TUTTO..

CHECKLIST:

- **Ci sono spiegazioni ed esempi?**
- **È unico e personale?**
- **È dettagliato e accurato?**
- **Si presenta bene?**
- **È costruito in modo confidenziale?**
- **È possibile aggiornarlo in maniera semplice?**
- **Il bambino/ragazzo ha partecipato alla creazione del passaporto?**

a cura di

Unità di Riabilitazione delle Gravi Disabilità dell'Età Evolutiva (UDGEE)

AUSL IRCCS di Reggio Emilia

Segreteria - Tel. 0522 296186

Personale Infermieristico - Tel. 0522 295962

Documento di proprietà dell'Azienda Usl di Reggio Emilia - E' vietata la riproduzione e la diffusione senza specifica autorizzazione scritta

ULTIMA REVISIONE OPUSCOLO: GIUGNO 2020

COSTRUISCI IL TUO PASSAPORTO



IL PASSAPORTO PERSONALE PER LA COMUNICAZIONE

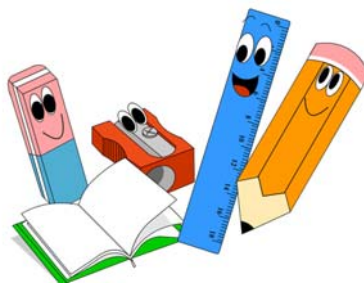
COS'È E A COSA SERVE?

In genere un Passaporto è un libricino, ma potrebbe essere anche un portafotografie tascabile, una tavoletta ecc...

Permette al bambino con difficoltà comunicative di raccontarsi attraverso chi lo conosce, fornendo informazioni rapide, pratiche e utili in una forma personalizzata. Questo strumento consente a tutti coloro che interagiscono con il bambino, (infermieri, medici, terapisti, educatori, insegnanti ecc..), di conoscere le **informazioni essenziali**, orientandoli nel modo di porsi e nel come farlo sentire più accolto e compreso. I bambini con disabilità complesse sono vulnerabili soprattutto nelle situazioni nuove, come ad esempio i ricoveri ospedalieri. Il passaporto della comunicazione potrebbe diventare un buon **facilitatore** per semplificare i momenti più critici.

Il passaporto facilita infatti il coordinamento tra operatori in quanto consente un approfondimento comune della conoscenza dell'utente.

È un'opportunità importante per "mettere insieme i pezzi".



Il passaporto è uno strumento dinamico, continuamente **aggiornabile** e mai completamente finito. Viene costruito a più mani, grazie alla **collaborazione** tra i familiari, i riabilitatori, gli educatori e gli insegnanti che ruotano intorno al bambino. I rapporti tra le diverse figure spesso migliorano poiché tutti vengono coinvolti e valorizzati. In genere aumenta moltissimo la conoscenza dell'utente. Il processo per la costruzione del passaporto può essere anche divertente!!!

COME COSTRUIRLO:

Come primo passo è bene raccogliere le informazioni da tutti coloro che interagiscono con il bambino e fare in seguito una selezione di quelle essenziali.

Graficamente deve essere curato, ordinato e attraente, di facile accesso, comprensibile da tutti e facilmente memorizzabile. Le informazioni vanno presentate in modo semplice e chiaro, con l'utilizzo di immagini. È scritto in prima persona, con un linguaggio scherzoso e colloquiale.

Non è un elenco di disabilità ma deve piuttosto mettere in evidenza i **punti di forza** e spiegare quali sono le strategie efficaci per aggirare le difficoltà.

È importante, dove possibile, affidare al bambino un ruolo attivo nella costruzione del proprio passaporto.

